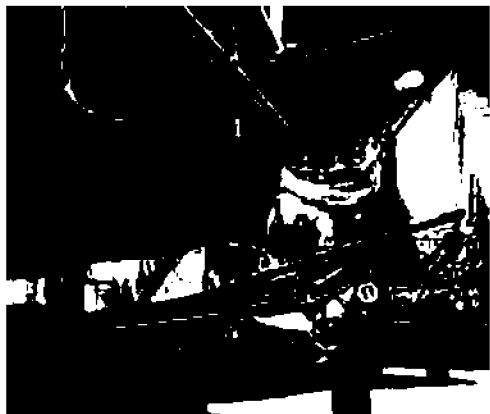


Fiera del mare Il presidente risponde a distanza alla candidatura dell'Autorità portuale per la gestione del sistema dighe

Cuccioletta: Mose, tocca al Magistrato alle acque decidere



Riscoperte Mare maggio fa scoprire i cimeli

VENEZIA – L'Arsenale tornerà a difendere Venezia. Ma non contro i nemici che vengono dal mare. Dal mare stesso. Perché nel prossimo futuro sarà la sede operativa del Consorzio Venezia Nuova per tutta la fase di avviamento del Mose una volta che l'opera sarà finita e inizierà a funzionare. «Il Mose è un sistema complesso – ha detto il presidente del Magistrato alle acque Patrizio Cuccioletta a margine della manifestazione dedicata alla tradizione navale Mare Maggio – e sarebbe assurdo pensare che possa essere consegnato chiavi in mano una volta realizzato o che possa essere un'autorità diversa dal Magistrato alle acque a decidere il movimento delle paratoie. Sarà necessario un periodo di avviamento durante il quale il Consorzio Venezia Nuova rivestirà tutti gli incarichi operativi e di manutenzione e noi nomineremo una commissione che deciderà i modi e i tempi della fine dell'avviamento». Poche parole, quelle del magistrato alle acque per rispondere alla proposta del presidente del Porto Paolo Costa che qualche giorno aveva candidato l'Autorità portuale a gestire il sistema a opera finita nel 2014. Costa aveva sottolineato al presidente della commissione parlamentare dei lavori pubblici che le dighe mobili del Mose influenzeranno le attività economiche del porto invitando il ministero a dare al porto il potere di decisione. «La decisione finale spetta al ministro – ha detto Cuccioletta – Lo stato ha versato miliardi di euro (finora 3 miliardi e 244 milioni a fronte di una spesa totale di 4 miliardi e 272 milioni) e lo stato deciderà chi dovrà gestire l'opera una volta finita». Cuccioletta è intervenuto anche sul tema dei fondi tagliati alla Legge speciale. «Lo stato ha saltato l'ultima erogazione dei fondi non è che ha sospeso i finanziamenti per sempre – ha continuato Cuccioletta – e i soldi del Mose hanno contribuito e stanno contribuendo anche a restaurare parte dell'Arsenale».

Arsenale in festa

Arsenale aperto per Mare maggio, con visite guidate, prove di dragoon boat, golf sull'acqua, convegni. Ferrari: ritorna dei veneziani

La seconda edizione della fiera Mare Maggio, che da quest'anno sarà manifestazione periodica, infatti, si è potuta tenere per la prima volta, oltre che nelle tesse di San Cristoforo restaurate un anno fa dal Magistrato alle acque e dal Consorzio Venezia Nuova, anche nelle tre tesse delle Nappe proprio dal lato opposto rispetto al padiglione Italia di solito in uso alla Biennale. Fino a domenica sarà possibile fare visite guidate, escursioni su imbarcazioni storiche, laboratori interattivi e giochi di una volta, assistere alle ricostruzioni storiche, visitare i cimeli storici della Marina Militare, come il Padiglione delle Navi, la Motozattera MZ 737, il Sommergibile Dandolo e la Motovedetta S 803 del Corpo dei Carabinieri, fare corsi di canoa e dragon boat. Novità di quest'anno, il campo da golf galleggiante. «Grazie all'accordo con il Demanio, con l'Ammiragliato e con Arsenale Spa i veneziani potranno riprendersi l'Arsenale per cento giorni in tre anni – ha detto Piergiacomo Ferrari, presidente di ExpoVenice – un mese all'anno tanto per iniziare. Intanto per il 2009 sono previste almeno altre tre fiere e per il 2010 ce ne saranno cinque».

Alessio Antonini

